

Comunità energetiche, al via il primo progetto in Piemonte

È stato presentato martedì a Palazzo Ceriana Mayneri, a Torino, il primo progetto nell'ambito della legge sulle "comunità energetiche": un programma di rilancio sostenibile del territorio del Pinerolese in cui l'energia è autoprodotta da fonti rinnovabili da aziende, comuni e da privati cittadini che possono scambiarsi l'energia (v. Staffetta 26/07).

"Mancano ancora – si legge in una nota diffusa da Acea Pinerolese – alcune definizioni attuative, ma intanto il Pinerolese si sta muovendo per porre le basi da un punto di vista tecnico attraverso il ruolo di aggregatore del **Consorzio CPE**, il braccio operativo del

progetto di rilancio del territorio voluto da Acea Centro Sviluppo Innovazione. All'indubbio vantaggio economico si affianca quello ambientale: la costituzione di queste realtà italiane si traduce nella creazione di cosiddette Oil Free Zones ovvero aree, in prospettiva, indipendenti totalmente per il loro fabbisogno energetico dalle fonti fossili cioè provenienti dal petrolio e dai suoi derivati, riducendo così al minimo l'impronta di carbonio".

"Oggi – ha commentato Angelo Tartaglia, professore del Politecnico di Torino – si è aperto uno spiraglio normativo che, partendo dalle Oil Free Zones, ha portato la Regione

Piemonte a varare una legge la quale consente esplicitamente la costituzione di comunità energetiche senza fini di lucro. Una simile scelta è peraltro in linea con la nuova direttiva europea sulle rinnovabili, che entrerà in vigore l'anno venturo e prevede esplicitamente la figura del Prosumer (produttore/consumatore), invitando gli stati membri ad agevolare le associazioni al fine di consentire lo scambio tra i soci finalizzato a ridurre la dipendenza da fonti esterne e non rinnovabili. Nel Pinerolese il **Consorzio CPE** e le aziende socie sono pronti a dar vita ad un primo esempio di comunità energetica di scala vasta".

